

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA:



La Costituzione della Repubblica Italiana è la legge fondamentale dello Stato italiano. È stata approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947.

Le esperienze costituzionali in Italia prima dell'Unità:

Nel 1861 dopo l'Unità, l'Italia aveva già la forma della monarchia costituzionale.

La nuova realtà politica si presentava erede del Regno di Sardegna, che comprendeva il Piemonte e la Sardegna retta dai Savoia.

- L'intero sistema amministrativo e legislativo dello stato sardo-piemontese fu **esteso a tutta l'Italia**, con lo Statuto albertino che divenne la carta fondamentale dell'Italia.

- Lo statuto albertino è redatto in due esemplari, uno in italiano e l'altro in francese, le due lingue ufficiali del Regno di Sardegna: italiano in Piemonte, Liguria, Sardegna, Lomellina e Nizza; francese in Savoia e Valle d'Aosta.

- Si compone di 84 articoli e gli articoli 24-32 riconosce, per iscritto alcuni diritti fondamentali e gli altri articoli riguardano invece i principi fondamentali del governo monarchico rappresentativo (articoli 1-23); le norme riguardanti i poteri dello Stato, dal legislativo all'esecutivo al giudiziario (articoli 33-73); alcune disposizioni generali e transitorie.



Quando Carlo Alberto aveva promulgato quel testo, non aveva voluto che prendesse il nome di Costituzione. Si presentava come un provvedimento spontaneo con il quale il sovrano autolimitava il proprio potere. Pur rappresentando un progresso rispetto al regime assoluto, lo Statuto aveva caratteri piuttosto conservatori:



- manteneva la monarchia e i poteri del sovrano restavano ampi.
- Le due assemblee parlamentari: il Senato era di nomina regia e la Camera dei deputati veniva eletta su base censitaria, cioè all'interno della ristretta cerchia dei cittadini maschi più agiati (circa il 2%).

Tuttavia in Italia, negli stessi anni dello Statuto erano state promulgate anche delle Costituzioni più avanzate:



come la *carta fondamentale della Repubblica romana*, votata nel *1849 da un'Assemblea costituente*, dopo che un moto insurrezionale aveva improvvisamente posto fine al potere temporale del papa.

- Essa istituiva una repubblica democratica attenta alla promozione dei diritti individuali e della giustizia sociale.
- Riconosceva inoltre la piena separazione tra le istituzioni civili e quelle religiose. La Repubblica romana cadde dopo la proclamazione della Costituzione, che non venne mai applicata, ma molti dei suoi principi sono presenti nella nostra attuale carta fondamentale.

I partiti di tradizione liberale avrebbero preferito una Costituzione breve che si limitasse a enunciare pochi principi fondamentali evitando di dettare le regole della convivenza civile in modo troppo dettagliato. Si optò per una Costituzione lunga.



La Costituente svolse la sua attività in un clima politico difficile: infatti lavoro durante la cosiddetta guerra fredda, lo scontro tra DC, PSI e PCI si fece sempre più pesante. Nonostante ciò riuscirono a elaborare un testo che prescinde dagli interessi particolari, andava a sintetizzare il meglio delle diverse tradizioni politiche.

Così liberali e cattolici, sottolineavano il valore irriducibile del singolo individuo; le idee Socialiste si incontrarono con la dottrina della Chiesa nel rivendicare alcuni diritti dei lavoratori e l'importanza della solidarietà sociale.



La struttura della costituzione:

La prima parte della Costituzione, che segue all'enunciazione dei Principi Fondamentali, è dedicata ai "Diritti e Doveri dei cittadini". Essa ha un carattere orientativo:

- indica quali sono i valori di riferimento a cui devono ispirarsi le leggi e la convivenza civile.
- Fornisce indicazioni su come la società dovrebbe essere.



La struttura della costituzione:

La seconda parte della carta costituzionale, intitolata "**ordinamento della Repubblica**", ha carattere più tecnico:

- stabilisce i meccanismi di funzionamento e i poteri dei differenti organi dello Stato.
- Conclude il testo costituzionale una serie di disposizioni transitorie e finali, tra cui quella che vieta la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista.

Un articolo simbolico che testimonia la volontà di considerare irreversibile la **scelta Democratica fatta dall'Italia ed evitare la pericolosa rinascita di movimenti politici a vocazione autoritaria.**



Lo Statuto Albertino, dalla sua nascita nel 1848, accompagnò l'Italia nelle sue trasformazioni politiche:

Aveva un quadro costituzionale elastico in grado di adattarsi al mutare dell'Italia. Lo Statuto Albertino sopravvisse fino all'entrata in vigore dell'attuale Costituzione repubblicana, ma venne *sospeso dal 1922 al 1943*, durante la dittatura fascista. Il *fascismo crollò definitivamente nel 1945.*

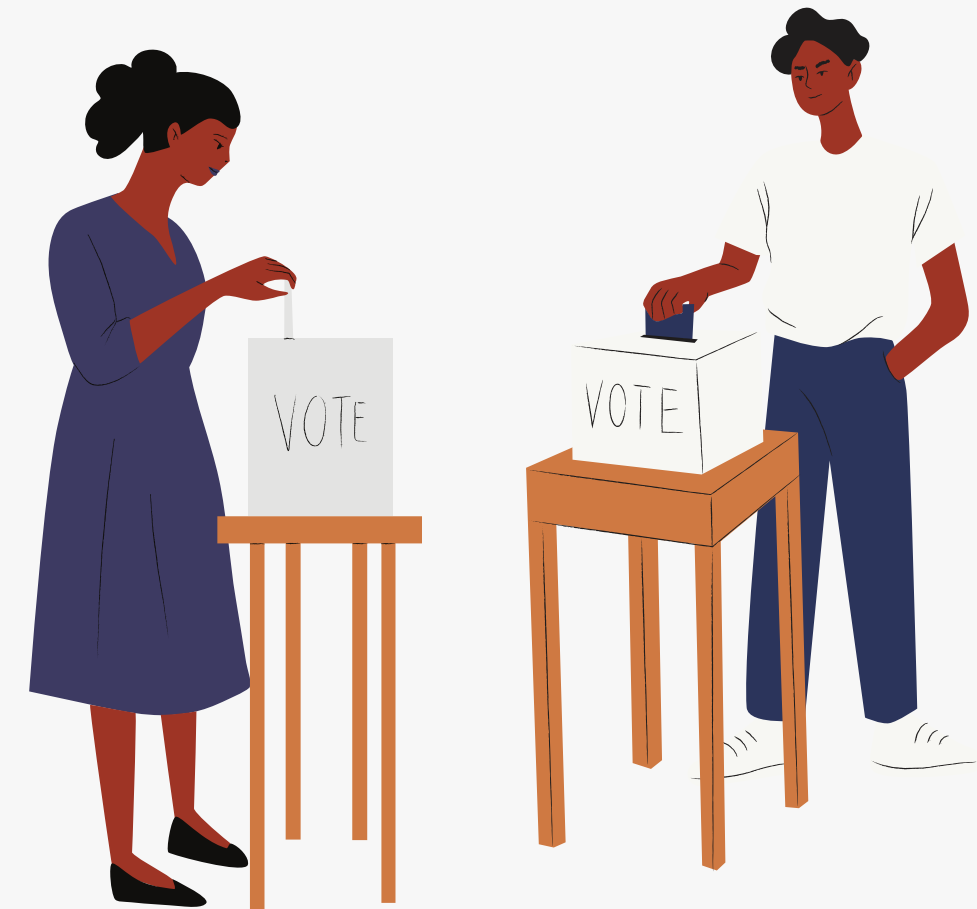
OBIETTIVO:
instaurare un *regime*
repubblicano.



Il 2 giugno 1946, tutti i cittadini, comprese le donne che avevano ottenuto lo stesso anno il diritto di voto, votarono in un referendum istituzionale se l'Italia dovesse essere una repubblica o una monarchia. La scelta repubblicana prevalse con 12 717 923 voti contro i 10 719 284 favorevoli alla monarchia.

Venne eletta un'Assemblea costituente:

- 35% dei voti andò alla Democrazia cristiana,
- Poco più del 20% al Partito socialista italiano di unità proletaria (PSIUP).
- 19% al Partito comunista italiano (PCI).
- 15% ai piccoli partiti di ispirazione liberale.



La Costituzione venne approvata ed entrò in vigore il 1° gennaio 1948.



I GIOVANI E LA COSTITUZIONE

Nel Sessantesimo anniversario della promulgazione della Costituzione della Repubblica italiana avvenuto nel 2008, sono state poste delle domande a bambini e ragazzi italiani.

- Che cosa pensano i ragazzi italiani della Costituzione?
- Quale percezione hanno i giovani dei diritti e dei doveri sanciti dalla Carta costituzionale? Come ne sperimentano e ne valutano le ricadute nella loro esperienza personale o attraverso quella familiare e sociale?
- E quindi: in che modo la nostra Costituzione parla e può parlare alle generazioni più giovani?



Quel che ne è scaturito è stata una serie di video installazioni e disegni, laboratori e didattica che hanno permesso di far emergere quel che i ragazzi provano e sperimentano nei confronti della Costituzione.

https://prezi.com/embed/rrfypzuqleyk/?bgcolor=ffffff&lock_to_path=0&autoplay=0&autohide_ctrls=0&features=undefined&disabled_features=undefined



"Una Costituzione apprezzata dai giovani, ma poco conosciuta. Una Carta di cui i ragazzi e le ragazze del nostro Paese si dicono orgogliosi, ma che ritengono poco applicata nella pratica. Un patrimonio di tutti e per tutti, ancora attuale, ma da arricchire, inserendo nuovi diritti e, soprattutto, garantendo una maggiore efficacia applicativa. Uno strumento che ha avuto un ruolo fondamentale per la crescita economica e sociale del Paese; per la qualità della sua democrazia e per la difesa dei diritti delle persone, ma che ha avuto limitati effetti sulla qualità della politica, su una reale equità sociale e sulla qualità delle istituzioni"

In estrema sintesi, alcuni elementi del rapporto tra i giovani italiani e la Carta Costituzionale, che emergono dalla ricerca.



La Costituzione, secondo i ragazzi e le ragazze italiane, è stata, almeno in parte, "tradita". La società italiana, la politica, le istituzioni non hanno saputo concretamente applicare e realizzare il pilastro dell'art. 3:

"TUTTI I CITTADINI HANNO PARI DIGNITÀ SOCIALE E SONO EGUALI DAVANTI ALLA LEGGE, SENZA DISTINZIONE DI SESSO, DI RAZZA, DI LINGUA, DI RELIGIONE, DI OPINIONI POLITICHE, DI CONDIZIONI PERSONALI E SOCIALI".



La rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale, non hanno saputo garantire fino in fondo l'uguaglianza di fronte alla legge.

E' importante ascoltare i giovani!

Per i giovani, vi è la necessità di un ampliamento della gamma dei diritti riconosciuti: temi come "le coppie di fatto". I giovani si sentono sostanzialmente orgogliosi di essere italiani, ma denunciano quali difetti principali del carattere italico



Lavoro realizzato da:

Asia Berlato

*La costituzione della repubblica
romana + le esperienze costituzionali*

Maria Apolloni

Dall'unità alla caduta del fascismo + il
referendum istituzionale

Federica Fanin

*Un'ispirazione plurale + la struttura
della costituzione*

Marta Pettinà

I giovani e la costituzione + powerpoint

